

chi edifici,<sup>1</sup> si accompagnano i fini stucchi, riccamente cosparsi di oro e i preziosi mosaici della volta. I disegni per questi li fece Girolamo Muziano, che sorvegliò anche l'esecuzione fatta da esperti mosaicisti chiamati da Venezia.<sup>2</sup> Vi furon rappresentati la Vergine Maria, circondata di angeli, Gregorio il grande, Girolamo, Gregorio di Nazianzo e Basilio. Baglione opina che dall'antichità non sia stato eseguito alcun mosaico più bello.<sup>3</sup> Muziano eseguì anche due quadri ad olio per la cappella. L'uno rappresenta S. Girolamo fra gli eremiti in un paesaggio, che dipinse il neerlandese Paolo Bril,<sup>4</sup> l'altro la messa di S. Basilio eseguito da Cesare del Nebbia.<sup>5</sup> Più tardi il Duca di Sora lasciò ancora un'immagine di S. Gregorio di Nazianzo dipinta da Muziano.<sup>6</sup> L'altare principale ebbe una sontuosa decorazione con 4 colonne antiche, 2 di marmo africano, due di verde antico e con otto cherubini e quattro candelieri d'altare di bronzo dorato, che eseguì Bastiano Torrigiani, un compatriotta di Gregorio XIII.<sup>7</sup> Un rilievo in marmo del fiorentino Taddeo Landini, che fu messo sopra una delle porte della cappella, rappresenta il Salvatore, mentre lava i piedi agli apostoli.<sup>8</sup> Quest'opera artistica cui, per dare più luce, fu aperta una nuova finestra, suscitò la più grande meraviglia dei contemporanei. Essi giudicavano che dal tempo di Michelangelo non fosse stata eseguita opera simile.<sup>9</sup>

Gregorio XIII aveva una speciale venerazione per S. Gregorio di Nazianzo l'eloquente difensore della Trinità, la cui vita descrisse per suo incarico il dotto Baronio.<sup>10</sup> Il corpo di questo Santo fin dalla metà del secolo VIII era conservato nella chiesa del convento delle benedettine di S. Maria di Campo Marzio. Già nel 1578 il papa aveva ideato, sollecitato da una espressione di Achille Stazio, una più degna collocazione delle reliquie, trasportandole

<sup>1</sup> Vedi LANCIANI IV, 55 s. Cfr. *Arch. Rom.* VI, 485 s.; RODOCANACHI, *Monuments* 37 s. Gregorio XIII fece portare in Roma antichi marmi della stessa cattedrale di Anagni; v. A. DE MAGISTRIS, *storia d'Anagni*, Roma 1749, 69.

<sup>2</sup> Il 10 maggio 1578 Galli incaricò il nunzio a Venezia d'invviare a Roma « 4 huomini intenditissimi et più eccellenti che sia possibile nelle cose di mosaico ». *Nunziat. di Venezia* 1578, Archivio segreto pontificio.

<sup>3</sup> BAGLIONE 48.

<sup>4</sup> Cfr. sopra p. 799.

<sup>5</sup> Vedi BAGLIONE 48; cfr. BELTRAMI 36.

<sup>6</sup> Vedi in App. n. 100 le \*Memorie delle pitture et fabbriche, Archivio Boncompagni in Roma.

<sup>7</sup> Vedi BERTOLOTTI, *Art. Bolognesi* 77. Queste opere in bronzo di Torrigiani, dopo il cambiamento della cappella gregoriana al principio del secolo XVII sono sparite; v. SOBOTKA in *Jahrbuch der preuss. Kunstsamml.* XXXIII, 269.

<sup>8</sup> Più tardi portato nella cappella Paolina del Quirinale; v. BAGLIONE 60.

<sup>9</sup> « Questa storia è tenuta delle belle cose di scultura che siano state fatte dopo Michelangelo » scrive C. Capilupi il 28 agosto 1585, Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>10</sup> Vedi *Acta SS.* 9 Maii 371.